

# Una nuova occasione per rinascere

Di Fulvio Bellini, studioso di questioni economiche e geopolitiche.  
Del Movimento per la Rinascita Comunista

Compagni, con l'assemblea di oggi il comunismo italiano si dà una nuova occasione per rinascere e per ridare voce a tutti i lavoratori, nelle varie forme nelle quali il lavoro è normato oggi, in Italia. Il Movimento per la Rinascita comunista vede la luce in un momento storico del tutto particolare contraddistinto dalla crisi del sistema capitalista, quindi non una crisi nel sistema, come quelle cicliche che si sono sempre avute fin dagli albori del capitalismo moderno, ai quali si sono succeduti periodi di ripresa e di espansione, ma una crisi di sistema, quindi irreversibile. La crisi del sistema, inoltre non si dipana in un periodo breve, alcuni anni compresi tra un inizio ed una fine, al contrario si tratta di un tratto temporale lungo in modo difficilmente determinabile, che potrebbe durare anche decenni, come quello che ha caratterizzato il tramonto del mondo antico rappresentato dalla lunga agonia dell'impero romano. La caratteristica del periodo di crisi di sistema risiede nel fatto che le regole nelle quali si era abituati a vivere, e nel nostro caso declinate nella politica non valgono più, ma sono sostituite da altre che sono tutte da scoprire, da analizzare: lo abbiamo visto dalle diverse vesti che la crisi del sistema ha assunto dal 2020 ad oggi: la pandemia da Covid19, il conflitto in Ucraina, l'aggressione israeliana alla striscia di Gaza. Oggi la tradizione internazionalista del comunismo riveste un'importanza ancora maggiore rispetto al passato, perché è dalle scelte di politica estera di un paese che ne discendono conseguenze per tutti gli aspetti della vita domestica; la crisi Ucraina ne è stato un esempio lampante. Ad esempio, l'assoluta

assenza di sovranità dell'Italia viene pagata materialmente ed effettivamente dai suoi cittadini nelle bollette di gas ed elettricità, dal taglio delle risorse nella sanità pubblica, dal degrado territoriale di un paese che sta letteralmente franando ed allagando a fronte di semplici forti piogge come hanno potuto constatare gli abitanti della Romagna, della Toscana oppure di Milano. Abbiamo parlato di politica estera a base della conduzione di una comunità nazionale, ed a questo titolo vorrei qui citare un editoriale significativo di uno dei principali maggiordomi della propaganda italiana: Maurizio Molinari, direttore de La Repubblica, il 14 ottobre scorso scriveva: "L'Italia Bipartisan. Sull'attacco di Hamas ad Israele si registra una coincidenza di valutazioni fra il capo del Governo Giorgia Meloni e la leader del maggiore partito di opposizione, Elly Schlein, facendo emergere una posizione bipartisan in politica estera che, come nel caso della guerra in Ucraina, rafforza la credibilità internazionale dell'Italia". Non vi è epitaffio migliore sulla tanto decantata democrazia liberale occidentale, non vi è migliore esplicitazione dell'eredità politica del governo di Mario Draghi, che ha rivelato pubblicamente l'esistenza di un sostanziale Partito Unico. Se la cosiddetta maggioranza e la cosiddetta opposizione hanno la medesima posizione di passiva adesione all'atlantismo che in Ucraina ed in Palestina sta rivelando il suo volto criminale; se maggioranza ed opposizione hanno al medesima opinione su: aumento delle spese militari pro Nato, liberismo senza forse e senza ma, privatizzazioni dei servizi pubblici anche basilari come la sanità, quale messaggio di speranza possono mandare? Nessuno, ed è questo il significato profondo dell'editoriale di Molinari: il potere imperiale americano è più che soddisfatto dell'Italia, perché se dovesse venire meno l'amico governo Meloni, magari travolto dalla sua manifesta incapacità di governare, avremmo l'ancora più amico governo Schlein, che con Zelensky e Tel Aviv condivide la medesima famiglia politica internazionale. Cosa è rimasta allora della democrazia? Solamente gli aspetti formali, la possibilità di scegliere esponenti di correnti diverse del medesimo partito: Meloni oppure Schlein appunto. Il costo economico, finanziario e sociale di questo privilegio è sotto gli occhi di tutti: si può votare per chi sostiene

che Israele può bombardare i civili palestinesi per colpa di Hamas e chi sostiene che Israele può bombardare i palestinesi per il proprio sacrosanto diritto all'autodifesa. Gli italiani stanno comprendendo di aver imboccato un viale del tramonto senza speranza: non vanno più a votare, si tratta di una recita, non fanno più figli, sempre meno famiglie se lo possono permettere. In questo quadro il Movimento per la Rinascita comunista ha una grande occasione: diventare vera opposizione con l'obiettivo di ridare speranza a questo paese. Se questo è il mandato che si vuole dare, la comunicazione assume un rilievo centrale. Realizzare contenuti politici di alto livello e saperli comunicare in modo moderno ed alternativo può rappresentare il modo di far conoscere il movimento nel più breve tempo possibile. Se sapremo abbinare contenuti attuali ma nel solco della tradizione marxiana, ad un modo di divulgazione moderno ed innovativo, allora parte importante del compito verrà assolto. Il centro studi Domenico Losurdo è la fucina dell'analisi, della sintesi e della proposta di cui abbiamo bisogno, il nuovo giornale deve essere lo strumento di moderna divulgazione: non solo articoli scritti, ma video di conferenze e dibattiti che rimandano agli articoli per gli approfondimenti; e magari il giornale diventa anche App per potere essere scaricato sui telefoni, sui tablet e sui computer, perché questi sono gli strumenti di fruizione dell'informazione dei giovani di oggi; coloro ai quali le Meloni e le Schlein dei nostri giorni indirizzeranno il conto della loro fede fanatica fede atlantista e sionista.